ANNO XXIV. — Sabato, 23 Settembre 1871 — N. 263.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	— L. 12	— L. 6 50
Svizzera	» 36	— » 19	— » 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	— » 25	— » 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	— » 32	— » 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	— » 42	— » 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via della Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 22 settembre

UNA MISSIONE DIPLOMATICA

Secondo quel che dice il *Soir*, non è più un mistero per nessuno quale scopo abbia avuto il viaggio del principe Umberto nei due regni che formano la penisola iberica. Gl'ingenui crederanno che sia andato per salutare il fratello e la sorella che trovansi in Ispagna ed in Portogallo. Ohibò! Il principe Umberto ha fatto quel viaggio a fine d'impegnare appunto i due regni di Spagna e di Portogallo in una politica ostile alla Francia. Ma il *Soir* ha la consolazione di sapere che i latini che abitano al di là dei Pirenei non sono della stessa natura di quelli che stanno oltr'Alpi, e perciò fecero mal viso alle proposte del principe Umberto, che se ne venne via mortificato. E basti il dire che per far dispetto a suo fratello primogenito, il Re Amedeo di Spagna mandò issofatto al signor Thiers il gran collare del Toson d'Oro.

E sono questi giornali che giudicano così bene e così amichevolmente la politica italiana e che poi si lamentano ogni giorno dell'ingratitudine nostra! Preferiamo mille volte il signor Luigi Veuillot al signor About. Almeno con l'*Univers* abbiamo una vera quistione che ci divide; ma qual'è, di grazia, la causa per cui la *Patrie*, la *Liberté*, il *Soir* ed il *Moniteur* ci sono avversi ed in modo così spettacoloso e meschino?

Noi siamo pronti a riconoscere che il sentimento pubblico in Francia, dopo tante sventure sofferte, alle quali nemmeno per ombra era apparecchiato, si trova in una condizione di suscettività quasi nervosa.

Il non aver potuto trovare nel momento del bisogno amici operosi induce adesso l'opinione pubblica in Francia a supporre una rete di nemici implacabili; ma, fra una cosa e l'altra, ci corre molto. Se un negoziante lungamente onorato ed accreditato, in un momento d'una crisi gravissima che lo percuote, non trova anche nei suoi più antichi amici chi voglia esporsi a rovina per impedire un fallimento che si crede inevitabile, avrebbe ragione di pensare che questi stessi amici siano lì a spiare le varie fasi della liquidazione per torgli quel poco che gli avanza?

È cosa che si può dire sotto l'impeto del dispetto, ma che non è seria nè verosimile.

Il giornalismo in Francia lo vediamo da qualche tempo preoccupato di trovare in qualunque atto della politica europea un disegno ostile a lei. Alla soverchia baldanza con cui in altri tempi si dispregiò ogni influenza altrui succede ora un'eccessiva sospizione che fa vedere agguati e cospirazioni anche dove non esistono.

Speriamo che questa condizione morale della Francia sarà passeggera. Gli uomini che la governano, lo abbiamo già riconosciuto, non vanno soggetti in alcun modo a quelle prevenzioni, dalle quali il pubblico intiero, guidato più da' suoi istinti che dalla conoscenza de' fatti, si lascia dominare; ma è tempo che anche nella stampa prevalga lo stesso giusto criterio. La questione italiana in Francia, volere o non volere, è sempre stata e dev'essere ancora un campo su cui liberali e retrogradi misurano le loro forze. Abbiamo detto di non maravigliarci dell'ostilità che incontriamo nel partito clericale e legittimista puro; ma è ormai tempo che gli altri, i quali si dicono liberali, capiscano di non poter pretendere a questo titolo se in una controversia così vitale si trovano all'unisono con tutti quelli che sostengono e promuovono la reazione.

Due guardie di pubblica sicurezza a Bergamo cadono sotto i colpi di due assassini, mentre vegliavano alla sicurezza delle sostanze altrui; un'altra guardia di pubblica sicurezza, zelante e coraggiosa, cade anch'essa vittima in occasione del grave incendio testè avvenuto a Torino. Converrà la *Riforma* con noi, e colla *Riforma* converranno tutti quei giornali che, ad ogni piccolo abuso che per opera di queste guardie si abbia, innalzano grida d'indignazione che risuonano dall'Alpi al Capo Passero, che questi casi ed atti eroici valgono bene i piccoli peccati dei quali tutti questi giornali si mostrano tanto scandolezzati.

Converranno con noi questi giornali che la società, la quale dimanda alle guardie di pubblica sicurezza una tutela continua e vigilante che le espone a pericoli di questa natura, non potrà ragionevolmente lagnarsi troppo forte di alcuni piccoli inconvenienti che succedono, allorquando si pensa che, a compenso di così duro servizio e di così gravi pericoli, essa non dà alle guardie che un vestito, un alloggio ed un vitto assai scarsamente misurato.

Non vogliamo con questo pretendere che si abbiano a chiuder gli occhi sugli abusi e sugli inconvenienti che succedono; solo desideriamo che, nell'interesse della società stessa e della giustizia, si abbia una giusta misura così nel biasimo come nella lode, e che si comprenda come un corpo il quale contiene così buoni elementi si deve correggere in quel che abbisogna, ma stimare per quello che giustamente si merita. Lasciamo ai ladri ed agli assassini l'odio contro le guardie di pubblica sicurezza; essi ne hanno ragione; e pensiamo che quando anche i galantuomini si mettessero a far coro con questi, alle guardie non resterebbe, per il loro meglio, che incrociarsi le braccia e lasciar passare, lasciar correre.

Roma pare che abbia a restare ancora per qualche tempo la città privilegiata dei miracoli. Già la fabbrica non manca.

Dunque il miracolo questa volta sta in ciò che la festa del 20 settembre è piaciuta ai liberali e viceversa anche ai clericali.

I primi hanno lodato quell'aria festosa che dominava nella città rallegrata da tante bandiere ornate dai colori nazionali, il numerosissimo e brillante contegno della milizia cittadina, l'illuminazione quasi generale e l'ordine perfetto.

I secondi, contenti come pasque, dicono che la parte migliore ed infinitamente più numerosa del popolo ha protestato colla sua assenza contro quelle feste. Siamo rimasti di stucco a tali asserzioni perchè, se dobbiamo credere che tutta la gente da noi veduta intorno il 20 settembre non è che una minoranza, ed è poi, in fatto di qualità, la parte scadente del popolo romano, dove diavolo troveremo posto per tutti. Se quelle belle signore che passeggiavano per le vie dovessero essere le meno belle di Roma, a che punto ci fermeremo, buon Dio!

Noi credevamo veramente che i clericali avrebbero lasciato libero lo sfogo a qualche amara invettiva contro l'illuminazione di certi palazzi che, lo confessiamo, fecero sorpresa a noi stessi; ma, tutt'altro, il loro assedio era già fatto, e, volendo fare a *mauvais jeu bonne mine*, dicono che i lumi non splendevano, le bandiere non c'erano e che tutti i veri romani, ma proprio tutti, andarono a letto ad otto ore ed anche prima per soffocare nelle solitarie meditazioni o nei casti amplessi matrimoniali il loro cordoglio per una così grande profanazione.

È l'*Osservatore Romano* che sostiene questa tesi, e noi, vedendo così unanimemente applaudito un fatto che, secondo tutte le probabilità, dovea per piacere agli uni, spiacere necessariamente agli altri, siamo condotti a sperare che la conciliazione venga di galoppo. Non ci resta altro che a cantare il duetto — Quel che tu brami io bramo, - Noi non abbiam che un core — e poi *tableau* fuochi di bengala e veduta di lontano del tempio della Felicità.

UNA RIVOLUZIONE IN ISLANDA

Leggiamo nella *Patrie:*

L'Islanda, quest'isola, quasi separata dal mondo, e che non è conosciuta che dai pescatori di balene e di merluzzo, è alla vigilia d'una rivoluzione.

La sua capitale, Reikiawik, una città di 1200 anime, è in pieno movimento politico. Il 22 agosto scorso il suo Parlamento, *Althing*, si è separato dopo aver votato, colla maggioranza di 16 voti contro 10, una deliberazione che domanda dei cangiamenti sostanziali nella costituzione dell'isola, e impone il suo *ultimatum* al governo di Copenaghen.

L'*Althing* vuole un governatore (jarl) di sua scelta e che non sarebbe responsabile che verso l'Assemblea e il re di Danimarca.

Il *jarl* nominerebbe i ministri, i quali sarebbero pure responsabili verso il re, il governatore e il Parlamento.

Del resto il *jarl* avrebbe le attribuzioni di un re costituzionale. Egli nominerebbe i suoi funzionari, avrebbe diritto di destituirli, convocherebbe l'*Althing*, potrebbe scioglierlo e promulgar leggi provvisorie. Egli eserciterebbe finalmente il diritto di grazia, attributo essenzialmente sovrano.

In quanto alle imposte ed alle contribuzioni generali alla monarchia danese, l'*Althing* si limita al diritto di rimostranza.

Qual partito prenderà il governo danese? Scioglierà esso l'*Althing* e provocherà le nuove elezioni? Darà esso una costituzione all'Islanda o la lascierà nello *statu quo*?

L'Islanda non avendo, per così dire, nè industria, nè commercio, nè agricoltura, non può far a meno dei soccorsi del governo centrale. Un'insurrezione avrebbe quindi scarsi seguaci. Ma le teste dei suoi abitanti assomigliano forse al suo territorio coperto di ghiacci e di neve, il suolo islandese cela vulcani e dei *geysers*, profondi abissi ove si precipitano torrenti d'acqua bollente. È il fuoco sotto la neve. I demagoghi, i comunisti avrebbero forse dei fautori nei dintorni del monte Hecla. Che essi vi vadano; nulla di meglio, purchè non possano ritornare.

VENDITE DEMANIALI

La Direzione generale del demanio e delle tasse pubblicò il seguente prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dall'Asse ecclesiastico durante il mese di agosto 1871:

Numero dei lotti venduti, 994.

Prezzo d'asta	2,812,682 10
Prezzo d'aggiudicazione . . .	3,411,065 80

In complesso, dal 26 ottobre 1867 al 31 agosto 1871:

Numero dei lotti venduti, 57,252.

Prezzo d'asta	254,871,312 16
Prezzo d'aggiudicazione . . .	331,092,312 44

Mancano i risultati di due incanti tenuti nella provincia di Cagliari, e d'un incanto tenuto nella provincia di Catania.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Firenze, 21 *settembre*. — Se tacqui sì a lungo, non fu già unicamente perchè non avessi notizie di nessuna fatta da comunicarvi, ma sibbene perchè sono quindici giorni che, volente o nolente, faccio una vita da ebreo errante, andando di qua e di là come un'anima in pena.

Delle feste della *Santa Croce* a Lucca vi dirò soltanto che vi fu un gran concorso di gente, che le corse di cavalli andarono bene, e che la *Petite Messe* di Rossini, eseguita da 300 esecutori e diretta dal maestro Fortunato Magi, andò benissimo.

A Siena, ove mi fermai solamente un giorno, ammirai quel gioiello artistico ch'è il Duomo, e fui lieto di apprendere che il buon ordine vi è mantenuto da sole otto guardie di pubblica sicurezza.

Di Torino poi non vi dirò nulla, perchè, oltre il vostro corrispondente ordinario, vi trovai pure un vostro corrispondente straordinario, nè potrei dirvi nulla che non siavi già stato detto da quei due.

Invece, siccome da ieri sono ritornato a Firenze, nè intendo più allontanarmene per ora, metterò in pari i conti arretrati, e poi vi comunicherò le poche e più recenti notizie che sono a mia cognizione.

Il Congresso degli studenti pose termine alle sue sedute una settimana fa, deliberando di trasformare l'Associazione universitaria italiana in una grande Società di mutuo soccorso, a cui la politica dev'essere del tutto estranea, e prendendo parecchie altre deliberazioni che furono a suo tempo riferite dai giornali della nostra città, e che non è il caso di riprodurre; nè io avrei ora fatto questo breve cenno del Congresso in discorso, se il signor dott. E. Sequi, che ne fu uno dei promotori, non fosse venuto a dichiararmi che, sebbene il Congresso non si preoccupasse di quistioni politiche nè sociali, egli però nutriva simpatia per certe teorie dell'*Internazionale*; e gli premeva che lo si sapesse, affinchè i suoi conoscenti non credessero ch'egli avesse cambiato di opinione, leggendo il sunto della lettera che tempo fa vi diresse.

Ora che ho appagato il desiderio del dott. Sequi, passo ad altri argomenti.

Ricorrendo ieri l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, moltissime case di Firenze erano imbandierate, e vi fu al Tivoli una straordinaria festa campestre, cui presero parte parecchie centinaia di persone che, assistendo alla rappresentazione di una commediola di circostanza intitolata appunto *L'ingresso delle truppe italiane in Roma*, proruppero in entusiastici evviva al Re, all'Italia, all'esercito ed a Roma capitale.

Un'altra dimostrazione fu pure tentata da alcuni membri della cosidetta *Unione democratica sociale* che, mediante un manifesto a stampa, annunziarono che, alle ore 4 pom., la *Società democratica* si sarebbe radunata presso il *Sasso di Dante*, per recarsi quindi processionalmente al cimitero di S. Miniato al Monte ad onorare la memoria dei caduti ad Aspromonte ed a Mentana, posando una corona di alloro sulla lapide che li ricorda. Se dai pochi che risposero all'appello dell'*Unione sociale democratica* devesi giudicare della quantità di aderenti che essa conta fra noi, piaccia o non piaccia al corrispondente fiorentino del mazziniano *Dovere* di Genova, cui danno sui nervi le mie lettere ed i miei apprezzamenti, bisognerà concluderne per lo meno che non si chiamano *legione*, e che non potranno influire con la preponderanza del numero sulle deliberazioni del futuro *Congresso democratico*, stato ideato in seno alla stess'*Unione democratica sociale*, dato e non concesso che quel Congresso si riunisca.

Ritornando a bomba, vi dirò che poche diecine di *democratici*, preceduti da una bandiera rossissima, e seguiti da forse duecento ragazzi si posero in marcia pel Monte alle Croci, ove i signori Ercole Socci e Tito Strocchi, ambidue garibaldini, reduci da Digione, ambidue appartenenti alla testè disciolta *Società democratica internazionale*, pronunziarono discorsi di cui non conosco il preciso tenore, ma che mi si dice fossero un'amplificazione delle lettere che il generale Garibaldi indirizzava al direttore del *Proletario italiano*, giornale *internazionalista* di Torino.

Mentre a Roma *Il Tempo* stampa in appendice quello sconcio ed immorale romanzaccio intitolato *Eugenia di Montijo*, un tipografo fiorentino che invidia gli allori colti anni sono dall'editore milanese E. Politti, con la stampa del *Tempio di Venere* ed altre laide pubblicazioni, si è fatto editore di uno sconcio lunario intitolato *L'Uccello*, che, costando solamente dieci centesimi, può andare per le mani di tutti. Io non fui mai tenero della censura, e so che la libertà è come la lancia di Achille; ma, se non lice pubblicare false notizie nè smerciare fotografie oscene, mi pare che non dovrebbesi neppure tollerare la vendita di libercoli pervertitori d'ogni senso morale, nè l'affissione di sporche caricature.

Ieri, in via Borgo Allegri, un ragazzetto di appena dieci anni trangugiò per isbaglio dell'acido solforico e perdette miseramente la vita.

Nella scorsa notte, ladri ben pratici delle località penetrarono (sfondando un muro interno) nella stanza del cassiere della Banca del Popolo in via di Borgognissanti, ed aperta la cassa con chiavi false, vi rubarono 1,500 lire in tanti biglietti di piccolo taglio. Uno dei ladri però fu scoperto ed arrestato oggi, nè i suoi compagni tarderanno molto ad essere scoperti.

Il processo del padre Mortara incomincierà il 18 ottobre prossimo, ed ai primi di novembre avremo la seconda edizione del processo Lobbia e compagni.

La *Linda di Chamounix* alle Loggie, il *Ballo in maschera* al Principe Umberto, e *Le astuzie femminili* alla Piazza Vecchia attirano tutte le sere gran gente. In quanto al Pagliano, è stato preso dall'impresario sig. Scalaberni, il quale lo aprirà a giorni con l'*Anna Bolena*, interpretata dalla signora Galletti-Gianoli e da altri valenti artisti.

—

Catanzaro, 17 *settembre*. — Le notizie che talvolta vengono pubblicate dai giornali della capitale sulle condizioni di queste estreme province

---

5

APPENDICE

LA BATTAGLIA DI DORKING

Episodio della conquista dell'Inghilterra nel 187...

All'alba le trombe suonarono la diana e venne fatto l'appello. Furono notati circa venti assenti; questi erano caduti ammalati il giorno precedente, e credo fossero stati rinviati a Londra per mezzo della strada ferrata durante la notte. Dopo essere rimasti in colonna sotto le armi per circa mezz'ora, il maggiore di brigata ci recò l'ordine di formare i fasci e di rompere le file; mezz'ora più tardi ci si diceva di far colazione colla maggior sollecitudine possibile e di far cuocere il cibo per un giorno. Ciò venne eseguito a un dipresso come il giorno precedente; soltanto non fummo costretti ad andare in traccia delle pentole.

Si poteva intanto immaginare il paesaggio, e dal luogo in cui ci trovavamo si dominava uno de' più bei luoghi dell'Inghilterra. Il nostro reggimento era riunito all'estremità di un'altura che si stende da Guildford a Dorking. È un semplice contrafforte della catena che sta all'est di Aldershot fino alla Medway, ma interrotta nel luogo stesso in cui ci trovavamo, e per quella breccia il piccolo ruscello che traversa Dorking risale bruscamente al nord per gettarsi nel Tamigi. Eravamo accampati sul versante della collina che discende all'est verso la valle, ed avevamo bivaccato, per quanto ci parve, in un parco di proprietà privata. Un po' al disotto di noi, alla destra, una bellissima casa di campagna, circondata da quel parco, serviva di quartier generale alla nostra divisione. Partendo da quella casa, la collina s'abbassa rapidamente verso il sud fino ad un'altra valle che corre dall'est all'ovest, quasi parallelamente all'altura, e per cui passano le ferrovie e la strada maestra da Guildford a Reigate; in questa valle, quasi in faccia al castello, e forse ad un miglio e mezzo di distanza, si trovava la piccola città di Dorking in un nido di verzura, e copriva il versante opposto della valle che si stendeva fino a Leith-Common, il teatro della nostra marcia del giorno precedente.

Per tal modo, la parte principale della città di Dorking sorgeva alla nostra destra; ma i sobborghi si stendevano all'est, quasi sulla nostra fronte, terminando per una piccola stazione di strada ferrata dove si riunivano le verdeggianti pendici del parco, seminate d'alberi e pianticelle. Intorno a quella stazione di strada ferrata s'aggruppavano case di campagna ed altri edifizi, i cui giardini si stendevano ai nostri piedi e dove vedevamo piccoli giuochi d'acqua riflettere il sole a guisa di specchio.

Immediatamente a sinistra, il parco scendeva a picco verso la breccia per cui passava il ruscelletto, come pure la strada ferrata da Epsom a Brighton inclinata dal nord al sud, che tagliava le linee da Guidford a Reigate quasi ad angolo retto. Dirimpetto al punto di intersezione e alla piccola stazione, si vedeva la stazione di quell'altra linea, dove ci eravamo fermati il giorno innanzi. Al di là della breccia all'est, alla nostra sinistra, ricominciava la montagna. I pendii erano rapidissimi, e la sommità gremita di truppe. Si capiva a prima vista la forza naturale di quella posizione; pareva un luogo fatto a posta per dare una battaglia. Il punto debole era la breccia che formava, all'incrociamento delle strade ferrate e delle strade rotabili, una piccola valle coperta, come dissi, di case e di giardini. Era quella, per così dire, la chiave della posizione, giacchè il nemico poteva, forzando il passaggio, tagliare la nostra linea.

Ma non dovete credere che quel giorno io studiassi così il terreno. Tutti naturalmente vedevano i vantaggi della nostra posizione; io mi rammento che ciò che maggiormente mi commosse fu la bellezza e la calma di quei luoghi; la piccola città col profilo delle sue case che si andava perdendo nella nebbia, il verde delle foglie, i grandi alberi illuminati dal sole. I boschi che coprivano il versante meridionale della valle erano così folti, che parevano quasi una foresta primitiva. Questo bello spettacolo di pace e di calma tanto più mi colpiva, in quanto che io lo paragonava mentalmente alla parte violenta che prevedevamo di dovervi sostenere, e mi ricordo, come se fosse ieri, l'impressione d'amaro dolore che quasi tutti provammo vedendo ch'era troppo tardi per arrestare la profanazione del nostro suolo, mentre con un po' di previdenza nei nostri capi, od anche soltanto un po' di buon senso, quella catastrofe sarebbe stata interamente impossibile.

Non credete però che tutto fosse triste intorno a noi; il campo era tutto in movimento. Avevamo riparate le forze; eravamo infiammati dall'idea di dover prendere posto fra i veri difensori della patria, e la vista delle forze considerevoli ch'erano state riunite c'inspirava fiducia. Lungo le pendici, dietro le alture che occupavamo, avevamo vedute sfilare numerose truppe, volontari, milizia, cavalleria, artiglieria; esse erano venute, ci si disse, dal Nord, fino a Leatherhead la notte precedente, e si erano poste in marcia all'alba.

Lunghi convogli incominciarono pure a percorrere la strada ferrata attraverso la breccia; contenevano volontari e milizie che salirono ben tosto sulle alture e presero posizione a destra e a sinistra, riunendosi in massa, la maggior parte sulle pendici che stavano dietro di noi. Formavamo adunque, parte di un corpo d'armata composto, come ci si disse, di tre divisioni, ma non ho mai saputo di quali reggimenti fossero composte le altre due divisioni. Potevamo seguire collo sguardo tutti questi movimenti, giacchè ci eravamo affrettati a far colazione credendo ad ogni istante che la battaglia dovesse incominciare, e stavamo seduti od in piedi ai nostri fasci d'armi.

Di buon mattino si vide pur venire da Guildford un grosso convoglio pieno di uniformi rosse. Si arrestò alla piccola stazione che stava ai nostri piedi e ne discesero le truppe. Era la guardia che veniva a rafforzare quel punto della nostra linea. Lasciando un distaccamento in bersagliera per occupare la strada ferrata, si posero in marcia al suono della loro musica, e si riunirono a traverso la breccia sulla nostra sinistra, per prolungare la nostra linea. Pareva che ve ne fossero tre battaglioni; almeno formarono tre colonne a intervalli serrati.

del Regno, non sono d'ordinario le più fedeli e le più esatte. Attinte dai giornali locali parrebbe che non si potesse dubitare della loro autenticità, ma fatalmente non sempre la pubblica stampa, e sopratutto nei minori centri, è quella eco sincera che si propone di narrare i fatti come si sono verificati, senza lo spirito di partigianeria che suole travisarli e scomporli.

Come, ed in vario senso siasi tenuto discorso della pubblica sicurezza di questa provincia di Catanzaro, è ovvio l'accennare mentre perdurandovi il brigantaggio, il quadro che di essa si dipinge, ha le tinte le più fosche, in guisa che ognuno che non avesse mai visitato queste contrade le suppone il covo di ogni gente selvaggia e sanguinaria, e dove la vita e la sostanza dei cittadini non fossero menomamente garentite.

Pochi briganti scorrono ancora la campagna, tuttavia quale diverso risultato non si ottiene se con serenità d'animo vuolsi trarre profitto dalle incontrastabili cifre che ci somministra la statistica dei reati, esaminando specialmente la loro indole e natura, scorgendo che le grassazioni sono di nessuna entità ed i furti pochissimi?

Numerosi sono i reati di sangue, ed il solo tempo potrà a questi porre un efficace riparo, quando la più diffusa istruzione allontanerà il contadino calabrese dalle continue feste religiose di campagna, e dalle orgie che vi si verificano, le quali d'ordinario finiscono col sangue.

Si lamentano i reati speciali del brigantaggio e fra questi è il ricatto; ma fortunatamente da più tempo non occorse di dover registrare questo misfatto così proficuo al brigantaggio, il quale, con solerte avvedutezza battuto ed impotente per numero, trovasi costretto, più che a macchinare o tentare novelle imprese, a rivolgere il suo pensiero a trovare un possibile asilo, che lo scampi dalle incessanti ricerche della forza.

E perchè le cose espresse acquistino un carattere autorevole da non poterne dubitare, è il caso di riferire che questo Consiglio provinciale nella sua seduta pubblica del 15 settembre, tenuto conto dei risultati splendidissimi ottenuti contro il brigantaggio, mentre deliberava lo stanziamento di lire cinquemila per erogarsi al servizio di esso, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udita la esposizione del commis- « sario regio intorno alle condizioni della sicu- « rezza pubblica della provincia, rende plauso « all'intelligente e solerte opera del prefetto della « provincia, e, confidando che il governo perse- « veri nelle sue sollecitudini a tutelare la sicu- « rezza pubblica, passa all'ordine del giorno. »

Questo atto del Consiglio provinciale non ha bisogno di commenti, e se fornisce all'autorità locale un elogio di cui deve lusingarsi, le sarà in pari tempo di maggiore eccitamento a continuare nella sua solerte ed intelligente opera.

TERAMO, *settembre*. — Nel num. 245 dell'*Opinione* si riporta succintamente la notizia dei disordini che la sera del 27 agosto, traendosi motivo dalla *tassa di famiglia*, accadevano in questa città; ma i particolari del fatto erano, come ben disse il citato foglio, riferiti in modo così arruffato e confuso dalla *Gazzetta di Teramo*, che è d'uopo, per amor del vero, restituire le cose nella loro realtà.

È bene che si sappia che fin dal 1869, nell'attuarsi la tassa del macinato, per renderla meno gravata a suoi concittadini, il municipio teramano pensatamente volle riordinata la tariffa daziaria e togliere l'imposta sulle farine, sofferendo così di perdere una rendita annuale di circa 22 mila lire. Questa perdita non fu risentita che nel 1870, quando il governo elevava il dazio-consumo del comune da lire 55 mila a 77 mila; la qual cosa costituiva uno squilibro notevolissimo nel bilancio, a cui non potevasi rimediare che o reintegrando il dazio sulle farine, o imponendo la tassa di famiglia; la quale ultima, come più lieve e meno aggravante il povero e l'operaio, veniva proposta dalla Giunta, che ne fissava il preventivo a 26,250 lire. Ma il Consiglio comunale, considerando anche la spesa a cui dovevasi provvedere per l'impianto del distretto militare, in seguito al decreto reale 13 novembre 1870, portava a 40,282 lire il detto preventivo, estendendo a lire cento il termine massimo dell'imposta, fissato nel regolamento a lire venti.

Malgrado l'accuratezza usata nella compilazione della *matrice*, non era possibile coi termini sopraddetti e coll'esenzione dall'imposta di settecento famiglie povere, ripartire su 1468 famiglie, con giusta proporzione, la tassa voluta. Doveva seguirne di necessità una ripartizione tale che valeva ad accrescere il malumore dei cittadini già affaccendati perchè fosse ridotto l'eccessivo reddito imponibile sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, fissato dall'agenzia delle tasse.

E il municipio, riconoscendo la giustezza dei lamenti che si levavano, fu sollecito a provvedere, e nominava, nella settimana che precedè la domenica del 27 agosto, una Commissione di undici membri, in cui, dall'impiegato al militare, dal proprietario all'artigiano, è rappresentata ogni classe della cittadinanza, perchè la medesima esaminasse i reclami e proponesse quanto sarebbe stimato utile e conveniente. Questa saggia disposizione, mal saputa o mal compresa, poco o nulla fu sentita; cosicchè nelle ore pomeridiane del 27 agosto si riuniva la Società operaia, che poi recavasi dal prefetto, reclamando in modo composto e leale perchè fosse rimessa la sopraddetta imposizione lamentata, e ripartita la tassa di famiglia secondo i gradi di agiatezza; ed il sig. prefetto, a cui non potevano essere ignoti gl'intendimenti del municipio, diè promessa che tutto sarebbe stato accomodato pel meglio e la Società operaia pacificamente si sciolse.

Ma alcuni pochissimi, o per amore o vaghezza di disordini, o per altre basse cagioni, mal vedevano che la cosa finisse a quel modo, e verso le 8 di sera, mentre i cittadini tranquillamente passeggiavano lungo il corso e per la piazza ove suonava la banda musicale, que' pochi, circa 25, seguiti dai soliti curiosi, si radunavano al largo San Bartolommeo e quivi per gridare contro la *tassa di famiglia*. Volle caso che di là passassero alcune guardie di sicurezza conducenti in carcere un uomo che aveva bastonato la propria moglie e la suocera. Non appena le ebbero vedute, i dimostranti, dimenticati ogni tassa, forzano le guardie a lasciare l'arrestato, ed esse, difendendosi come potevano disgraziatamente avvenne che esplodendo il *revolver* ad una di loro, ne rimanesse ferito al petto il loro appuntato Boffi Nicola, che è di più morto lasciando nel dolore la sua desolata famiglia.

Le guardie, sopraffatte dal numero e costrette a lasciare l'arrestato, ripiegano al loro corpo di guardia nella prossima piazza del Mercato, e quivi inseguite con sassate dai tumultuanti, vi rispondono con alcuni colpi di *revolver*. I cittadini che passeggiavano, fuggono da ogni parte; ma in questo giungono sul luogo per ristabilire l'ordine il sig. prefetto col consigliere delegato, il sindaco ed alcuni assessori e contemporaneamente carabinieri reali e due distaccamenti di linea; i quali, seguitando il tumulto, fatte le intimazioni d'uso, fugarono e dispersero la parte faziosa, dopo averne arrestati alcuni nel fatto e poi altri la notte, in tutto circa diciotto che ora sono sotto il potere giudiziario. Vuolsi che alcuni fra i dimostranti siano feriti, ma s'ignorano i loro nomi.

La mattina seguente il sindaco convocava la Commissione incaricata ad esaminare i reclami, e la medesima proponeva esser mestieri di rimuovere, oppure modificare alcuno dei termini stabiliti per potersi equamente ripartire la tassa di famiglia; e la Giunta, riconoscendo la ragionevolezza di tale proposta, convocava appositamente il Consiglio che in seconda convocazione, non essendo stato in numero la prima, dava facoltà alla Commissione suddetta di proporzionare liberamente la tassa secondo i gradi di agiatezza, contentandosi il Municipio di diminuire il preventivo di L. 40,282 sino a L. 25,000, ove fosse richiesto dalla ragione proporzionale; e sospendeva nella stessa seduta l'esecuzione di alcuni lavori, i quali benchè necessari, potevano esser rimessi per l'anno vegnente. E qui è bene notare come nessun consigliere, all'infuori del sig. Massoia per motivi di salute, siasi dimesso, come leggendo la *Gazzetta di Teramo* parrebbe, pei fatti seguiti. In questo modo il Municipio teramano, dimostrandosi conciliativo e coerente, si è comportato con dignità e fermezza, e quando sarà del tutto svanito ogni malumore che fa velo alla ragione, gli si renderà da tutti questa giustizia, eccetto forse pochi cui muovono odii o bassi interessi personali.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Moniteur universel*:

« La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito ha tenuto il 14 settembre una seduta generale, in cui si è occupata di stabilire il piano generale secondo il quale dovranno essere concepiti gli articoli della legge di reclutamento. Le basi sono all'incirca identiche e quelle della legge del 1832.

« L'estrazione a sorte fu mantenuta per la determinazione del contingente delle truppe di marina, dell'artiglieria, del genio e della cavalleria. L'istruzione degli uomini appartenenti alle armi speciali dovendo essere più lunga, bisogna trattenerli più lungo tempo sotto le bandiere, e l'estrazione a sorte sembra il modo più imparziale per stabilire l'aumento di servizio.

« Però si potrebbe far notare che spesso il caso invierà nella fanteria degli uomini che per la loro professione o la loro attitudine sarebbero stati più vantaggiosi nell'artiglieria e reciprocamente.

« La Commissione ha pure ammesso in principio che nessun uomo sarebbe rinviato a casa, quand'anche la sua istruzione militare fosse completa, prima di saper leggere e scrivere. Il sig. di Chasseloup-Laubat relatore deve compilare gli articoli della nuova legge di reclutamento durante le vacanze della Camera. »

Molte corrispondenze parigine assicurano che nelle prossime elezioni dei Consigli generali si presenteranno candidati molti personaggi importanti del secondo impero, fra cui Persigny, Magne, Forcade, Chevreau.

Molti membri della diplomazia francese furono ammessi a presentare i loro titoli alla pensione; fra questi c'è il sig. Benedetti, già ambasciatore a Berlino.

Le Soir scrive che il 21 dovea aver luogo la consegna dei forti della riva destra della Senna.

Lo sgombero dei quattro dipartimenti sarà terminato il 25.

Lo stesso giornale assicura che finora nessuno dei condannati comunisti fu inviato alla Nuova Caledonia. Pare che si voglia attendere che i Consigli di guerra abbiano pronunziato altre sentenze, onde far una spedizione numerosa.

La questione di sapere se il diritto d'esser rappresentati alla Camera dovea esser mantenuto alle colonie francesi della Martinica, Guadalupa, Borbone, Pondichery ecc. fu discussa dalla Commissione incaricata di rivedere gli atti del governo della difesa nazionale, che si pronunciò affermativamente.

Sarebbe questione di creare in Algeria 3 nuovi dipartimenti.

Le Peuple Souverain smentisce la notizia della malattia di Vittor Hugo.

Le National annunzia l'arrivo della principessa Matilde a Prangins, presso suo fratello il principe Napoleone.

Continuano in Francia le petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e per un'amnistia generale in favore dei condannati per delitti politici dal 4 settembre in poi.

La Corte suprema ha respinto il ricorso in cassazione di Gastone Crémieux.

L'ex-regina Isabella e gli infanti di Spagna riprenderanno, fra pochi giorni, possesso del palazzo nella via del Re di Roma a Parigi. Don Francesco d'Assisi è tornato a Parigi nella sua casa di residenza personale.

La *Liberté* ha il seguente dispaccio da Londra, 19:

« Leopoldo II re del Belgio è giunto ieri all'isola di Wigt in stato di malattia. La regina ha fatto una ricaduta. »

Nella piazza Pigalle a Parigi avvenne fra un soldato di linea e un cocchiere una rissa, alla quale presero parte altre persone e che terminò con ferite riportate da due individui e con l'arresto di altri due.

Quattro vetture delle pompe funebri trasportavano il giorno 19 al cimitero di Parigi le salme di quattro persone della stessa famiglia, morte avvelenate col verderame.

Leggiamo nella *Journée* di Bruxelles:

« Un ordine speciale della 4ª direzione del ministero dei lavori pubblici comunica ai capi delle stazioni la nuova tariffa dei prezzi da pagarsi sulle linee ferroviarie dello Stato, a cominciare dal 1° novembre, pel trasporto dei viaggiatori. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« I signori consiglieri di Stato, Rossi e Patocchi vennero dal governo incaricati di elaborare uno schema di riforma costituzionale da discutersi e risolversi poscia in Consiglio completo, e comunicare alla Commissione giusta le ultime deliberazioni del Gran Consiglio in materia. »

Anche i giornali spagnuoli che rappresentano le idee repubblicane sono costretti a constatare l'accoglienza entusiastica che il Re Amedeo ebbe dalle popolazioni.

Fra questi, l'*Imprenta*, periodico che si stampa a Barcellona, dopo aver narrato l'ingresso del Re in quella città, conclude affermando *che se la dinastia dei Borboni cadde nel 29 settembre del 1868, oggi può ben dirsi veramente atterrata*.

L'*Imparcial* di Madrid del 17 annunzia che ebbe luogo una conferenza fra il ministro degli affari esteri di Spagna e il rappresentante spagnuolo a Roma, signor Ximenes.

In essa si trattò di risolvere in principio alcune quistioni relative alle varie proprietà di alcuni ordini religiosi stabiliti a Roma e posti sotto il protettorato della Spagna.

La *Freie Presse* del 20 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 19. — Il principe di Bismarck arrivò qui a mezzogiorno; però è probabile che si recherà nella sua nuova possessione del Lauemburgo fra breve. Il Consiglio federale approvò ieri i progetti relativi al giuramento di servizio degl'impiegati dello Stato nell'Alsazia-Lorena, ed all'abolizione del corso forzoso dei biglietti di Banca francesi in quelle provincie.

« *Costantinopoli*, 18 (sera). — Mollah-Mustafà bey fu nominato Sceik-el Islam; monsignor Antimius patriarca ecumenico. Ambidue hanno 80 anni.

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti telegrammi:

« *Praga*, 19. — Nella Commissione dei trenta, Clam Martiniz e Rieger riferirono sullo stato delle trattative di compromesso, in seguito a che vennero elette tre Sottocommissioni per la quistione di diritto pubblico, del regolamento elettorale e della legge sulle nazionalità.

« *Londra*, 19. — Il malcontento contro Gladstone va crescendo. Si pubblicarono delle proteste contro certi regolamenti del governo i quali proteggono la Chiesa dello Stato.

« *Nuova York*, 19. — Incominciò l'inchiesta negli affari municipali; Macclelan rifiutò la carica di controllore municipale.

« *Costantinopoli*, 16. — Tazyl bascià conferì a lungo col sultano, e dicesi che sarà nominato ministro della giustizia. »

« *Nuova York*, 18. — Aumentano le complicazioni negli affari municipali di Nuova-York. Il controllore Conolly è accusato di malversazione dai giornali democratici. Venne nominato al suo posto Maclellan; Conolly rifiuta però di dimettersi. »

Leggiamo nell'*Italiano* di Buenos-Ayres del 15 agosto:

« Sono arrivati da Genova, diretti al signor Piaggio e al signor cav. Negri, console italiano, 25,000 franchi da distribuirsi ai poveri di tutte le nazionalità.

« Gradito oltremodo è stato il segno di affetto dei nostri concittadini d'oltremare, come le altre manifestazioni che sappiamo essere avvenute a Milano, a Como, a Firenze.

« La prima quota venne distribuita a tutti i poveri che presentarono i certificati di povertà; forse per le future spedizioni si prenderà altro sistema, perchè così è un gettare poche goccie d'acqua in mezzo alle fiamme, senza un vantaggio duraturo.

« Il nostro console ha sospeso solo ora l'imbarco delle persone povere che volevano rimpatriare. Le molte già spedite faranno testimonianza con loro la gratitudine che tale misura provvidenziale fu dettata da buon senno e da buon cuore, e tutti possono attestare che fu di vero e reale aiuto alla nostra colonia, unica che abbia avuto questo benefizio, che il concorso della compagnia *Italo-Platense* e di altri ha reso anche meno dispendioso. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(G) PARIGI-VERSAILLES, 19 *settembre*. — I deputati tutti non mancheranno certo di approfittare delle vacanze parlamentari per esporre ai loro elettori i varii motivi che possono averli indotti a votare in un senso piuttosto che nell'altro le leggi discusse durante l'ultima sessione, facendo in pari tempo conoscere il programma della loro condotta futura. Gli elettori, per contro, avranno una propizia occasione di esternare la loro schietta opinione sul conto dei deputati, quella cioè della elezione dei Consigli generali, ammesso però che, contrariamente a quanto generalmente succede in simili casi, i prefetti non vi abbiano alcuna ingerenza e non trasmettano ordini ai sindaci di dirigere i voti dei loro cittadini, ma che al contrario sia lecito agli elettori di organizzarsi fra di loro, discutendo i loro interessi, i loro candidati e votando per chi meglio crederanno. Effettuandonsi in tal modo le elezioni dei Consigli generali, è ben certo che il loro risultato sarà la fedele espressione dell'opinione che gli elettori hanno dei deputati, essendo che, volendo dimostrare che essi ne approvano l'operato ed hanno fiducia nella loro futura condotta, li nomineranno consiglieri generali, volendo invece dimostrare il contrario non ne faranno caso alcuno, li scarteranno dalle liste e cercheranno altri migliori candidati. Egli è perciò che si considerano come della massima importanza le elezioni in discorso, le quali devono aver luogo nel prossimo mese di ottobre.

Eccoci finalmente entrati in un nuovo periodo: l'Assemblea è prorogata ed il governo può quindi, sino alla riconvocazione della stessa, fare ciò che più gli garba, senza esser costretto di renderne conto a chicchessia; avremo dunque campo di vedere all'opra il presidente della repubblica e la Commissione di permanenza che lo assiste. Affermasi nei circoli militari che il sig. Thiers proponesi di occuparsi in primo luogo e specialmente dell'armata, tanto più che nessuna legge venne a tal riguardo votata dall'Assemblea, nessun cambiamento nei quadri venne stabilito nel bilancio rettificativo del corrente anno 1871, e nessuna Commissione speciale di generali e militari venne sinora formata, ad eccezione di quella relativa alla revisione dei gradi stati conferiti durante la recente guerra franco-prussiana, la quale da alcun tempo non dà più segno di vita, malgrado che siano generalmente ed impazientemente desiderati i suoi risultati, che interessano assai il paese e particolarmente l'esercito. A conferma di quanto sopra, vi dirò intanto che il sig. Thiers ed il ministro della guerra, generale Cissey, già da otto giorni fanno assieme degli studi speciali e che le più urgenti misure, sulle quali essi devono prendere una deliberazione, sono l'organizzazione di due nuovi campi militari oltre a quello già formato a Bourges, sotto gli ordini del maresciallo Canrobert, il primo dei quali al sud di Parigi, composto di 150 mila uomini, ed il secondo nei dintorni di Tolosa, con 45 mila soldati; si avranno in tale modo già tre vaste scuole militari pratiche: la seconda non meno importante misura da adottarsi, riflette lo stato di difesa della *frontiera* nord-est della Francia, secondo il quale le città di Charleville e Mezières dovrebbero trovarsi al centro di un vasto quadrilatero, i cui quattro angoli verrebbero muniti di fortezze di prim'ordine.

Il ministro della marina occupasi pure attivamente di quanto spetta a questo dicastero; dicesi che per la ricostituzione della flotta egli intenda rinunziare alle navi corazzate, le quali costano molto e durano poco, sostituendole con qualche altro sistema migliore, al quale scopo gli ingegneri navali sono stati testè incaricati di fare degli studi speciali da essergli sottoposti al più presto. Furono accordati i congedi ai sotto-ufficiali e soldati, in ragione del 20 °|₀ nella cavalleria ed armi speciali. Mi consta da ottima fonte e posso assicurarvelo nel modo il più positivo, che la voce sparsasi della soppressione d'ora in poi del grado di maresciallo è, se non infondata, almeno prematura; non sarebbe però difficile che alla morte di ognuno degli attuali più non si rinnovassero.

Una lettera testè giuntami da Lione, mi porta i più rassicuranti dettagli sullo scioglimento di quella guardia nazionale, si temeva assai più di quanto vi successe; il cambio al palazzo di città ebbe luogo ieri a mezzogiorno senza il minimo inconveniente; ciò prova il torto dei giornali quando vogliono far nascere delle apprensioni che in realtà non esistono.

Il sindaco di Châteaudun arrivò a Versailles

Poco appresso il mio colonnello m'inviò a Boxhill a portare un biglietto al colonnello di un reggimento di volontari che vi era accampato, per sapere se vi fosse mezzo di ottenere una vettura d'ambulanza, giacchè si diceva che quel reggimento ne era ben provvisto e noi non ne avevamo; però la mia missione rimase priva di risultato. Traversando la valle vidi che tutto alla stazione, era in grandissimo disordine. I convogli giungevano continuamente portando viveri, munizioni, cannoni, oggetti d'ogni specie che venivano scaricati con gran sollecitudine; ma mancavano i mezzi per portarli al loro destino. Non vi era già penuria di carri di ogni fatta, ma di cavalli per tirarli, e tutti i dintorni erano ingombri, mentre per aumentare la confusione, avveniva una vera emigrazione degli abitanti della città, i quali erano stati avvertiti che essa sarebbe stata probabilmente il teatro della lotta. Donne d'ogni età e condizione, fanciulli con o senza i loro genitori cercavano di prender posto nel convoglio, ma quegli infelici andavano qua e là chiedendo invano informazioni.

Incontrai nella folla il nostro chirurgo maggiore, il quale andava, come me, in traccia d'una ambulanza qualsiasi e mi disse che tutti i suoi apparecchi consistevano in una scatola di strumenti chirurgici. Incontrai pure, per caso, Wood, il vecchio cocchiere di Travers. La sua padrona lo aveva mandato a Guildford a cavallo, perchè si supponeva che là fosse andato il reggimento; egli ci portava provviste, viveri, coperte, e, ben inteso, anche una lettera. Non aveva dimenticato il mio sacco, ma per via il cavallo era stato requisito per l'artiglieria e gli era stata data una ricevuta, di modo che era stato obbligato di lasciare tutti i bagagli, compreso il mio sacco. Cionondimeno, quel buon vecchio, avendo saputo dove poteva trovarci, era venuto a piedi, carico come un mulo. Io lo condussi al luogo dov'era il nostro reggimento, dopo averlo sollevato d'una parte del suo carico. Egli disse che la città era piena di truppe, che tutte le alture n'erano guernite da una città all'altra, e finalmente che parecchi convogli di feriti provenienti dalla costa avevano traversato Guildford durante la notte.

I viveri non ci erano più tanto necessari, ma accogliemmo con gioia i piatti, i coltelli ed i bicchieri. Travers era assai lieto d'aver ricevute notizie di sua moglie, mentre tutti, in quel momento critico, si strappavano due giornali che il vecchio avea pure portati, giacchè non avevamo ricevuta alcuna notizia ufficiale dopo la nostra partenza da Londra la domenica.

Quantunque da quel tempo siano trascorsi molti anni ed io non abbia gettato che un breve sguardo su quei giornali, pure ricordo ancora quasi testualmente gli articoli che vi lessi. Erano due numeri dello stesso giornale; il primo (pubblicato la domenica a sera dopo ch'era stata ricevuta la notizia dello sbarco avvenuto contemporaneamente su tre punti) era scritto in stile disperato. « Il paese, essa « diceva, deve riconoscere che è stato sorpreso. « Il vincitore si contenterebbe dell'umiliazione « a cui anderemmo incontro firmando una « pace da lui dettata sul nostro stesso terri- « torio. Era dovere del governo d'accettare « le migliori condizioni possibili per evitare « un maggiore spargimento di sangue e più « dolorosi disastri e per impedire la totale « rovina del nostro credito commerciale. »

L'edizione del domani aveva assunto un tuono affatto diverso. Senza dubbio nell'invasione era avvenuta una sosta, giacchè ci si esortava alla resistenza. Conveniva occupare una posizione inespugnabile lungo le dighe; vi si concentravano forze di gran lunga superiori a quelle degli invasori, che con una barriera insuperabile dinanzi ed il mare dietro a loro, non avevano da scegliere che tra la distruzione od una capitolazione.

« Non si parli di negoziati pusillanimi; è « necessario terminare la questione colle armi « e non vi può essere che un risultato. L'In- « ghilterra, ansiosa, ma tranquilla, aspetta con « fiducia il risultato dell'assalto diretto contro « i suoi invincibili volontari! »

Quest'articolo mi parve eloquente, ma senza gran fondamento. Lo stesso giornale annunziava che il governo aveva inviato cinquecento operai di Woolwich per istabilire una succursale dell'arsenale a Birmingham.

Frattanto, null'altro avevamo a fare che cambiare le nostre posizioni, locchè facevamo, d'altronde, ogni cinque minuti, ora salendo più a destra sulla collina, ora scendendo più a sinistra sul versante, a misura che gli ordini si succedevano lungo la nostra fronte di battaglia, che gli ufficiali di stato maggiore percorrevano al galoppo, mentre i carri d'artiglieria cambiavano anch'essi quasi continuamente di luogo. Finalmente si rimase immobili, e le musiche militari si facevano udire, mentre il generale comandante il corpo d'armata passava dinanzi alle truppe circondato dal suo stato maggiore. L'avevamo già veduto più volte la mattina, quando ci faceva rettificare le nostre posizioni; ed ora veniva a passare una specie di rivista complessiva. Era un uomo alto, magro, con lunghi capelli biondi, bene in arnese, e vedendolo bene istecchito sulla sua sella mentre galoppava davanti alle nostre linee, lo si avrebbe potuto scambiare, a distanza, per un giovane di venticinque anni; ma io credo che ne avesse più di cinquanta di servizio, anzi, era stato innalzato alla dignità di Pari quando era già vecchio. Mi ricordo che portava più decorazioni di quante ne potesse capire il suo petto, e ne portava molte sospese, come una collana. Al pari di tutti gli altri generali, era vestito di colore turchino, e portava in capo il tricorno con un pennacchio, locchè mi parve che dovesse esporlo ai colpi del nemico, mettendolo troppo in evidenza.

Il generale si arrestò dinanzi al nostro battaglione, e, dopo averci bene esaminati, ci indirizzò un discorsetto. Noi, egli disse, eravamo ad un posto d'onore, accanto alle guardie di S. M., e sperava che ci saremmo mostrati degni di occuparlo, difendendo l'onore della bandiera. Aggiunse che non era necessario di essere generale per vedere la forza delle nostre posizioni, le quali erano inespugnabili se sapevamo ben difenderle. Aspettiamo che il nemico sia stato ben mitragliato dalla nostra artiglieria, e poi alla baionetta, ma, sovratutto, calma.

Il generale, dopo questa arringa, strinse la mano al nostro colonnello; i volontari risposero con vive acclamazioni, ed egli continuò la sua via verso il luogo occupato dalle guardie.

« Questa volta, pensammo, la battaglia sta per incominciare davvero! » (*Continua*)

allo scopo d'invitare il presidente della repubblica a voler assistere all'inaugurazione del monumento commemorativo innalzato all'eroismo di detta città, solennità che avrà luogo alli 18 ottobre prossimo. Ricevuto però dal signor Thiers, questi gli dichiarò che associandosi di vivo cuore a simile nobile cerimonia, egli era dolente di non potervi prendere parte, impeditone dai gravi e molteplici affari di Stato cui deve provvedere.

E poichè vi parlo del sig. Thiers, vi dirò che il re di Portogallo gli ha testè conferita la croce dell'ordine militare della Cruz e della Espada, nello stesso mentre che la mandava non solo al maresciallo de Mac-Mahon, ma anche al principe di Bismarck ed al conte di Moltke; si vede che il giovane don Luigi sa tenersi bene con tutti, ed ha ragione. Altra distintissima onorificenza venne accordata al sig. Thiers, quella cioè dell'ordine del Toson d'oro di Spagna, statagli inviata dal Re Amedeo I. Il presidente della repubblica, ricevendo per mezzo dell'ambasciatore de Olozaga questa prova speciale di deferenza (i decorati di detto ordine acquistano il rango di principe nelle Corti estere), lo incaricò d'essere l'interprete presso il suo augusto sovrano dei suoi più devoti sentimenti e dei buoni rapporti ch'egli desidera veder continuati fra' due paesi limitrofi.

Il sig. de Clercq, plenipotenziario francese alle Conferenze di Francoforte, il quale già da alcuni giorni trovavasi a Versailles, chiamatovi dal presidente della repubblica, vi ripartì per quella città, munito delle istruzioni necessarie onde poter continuare le negoziazioni colà intavolatesi colla Prussia, di cui si attendono con impazienza i prossimi definitivi risultati.

Il generale Francis E. Spinner, tesoriere generale degli Stati Uniti, lasciò ieri Parigi, diretto a Liverpool, dove conta imbarcarsi per rimpatriare a New-York. Per contro, ritornò da Berlino il sig. Seward, ex-ministro degli affari esteri degli Stati Uniti d'America, il quale, dopo alcuni giorni di soggiorno a Parigi, s'imbarcherà pure sopra un vapore della Compagnia transatlantica francese. L'illustre diplomatico ebbe già ieri una nuova lunga conferenza col signor Thiers, il quale ardentemente desidera il più prossimo riavvicinamento delle due repubbliche, tanto più che potrebbe poi con tale intervento facilmente ottenere la realizzazione di uno dei suoi sogni, l'alleanza franco-russa.

Si ritiene quindi che la Legazione degli Stati Uniti, qui rappresentata dal sig. Washburn, stia per prendere una grande importanza, e si spera che il sig. Thiers non avrà la debolezza, onde sbarazzarsene, di destinare il signor Giulio Ferry a ministro in Washington.

L'abate Rayneval, vicario della Maddalena, fratello dell'ex-ambasciatore di Francia a Roma, è stato nominato superiore della chiesa San Luigi dei Francesi in cotesta città ed in surrogazione del defunto monsignor Level, carica che porta seco la dignità di vescovo.

A questa ambasciata russa si aspetta fra alcuni giorni l'arrivo incognito dello czarewitch, il quale, invitato dall'imperatore Guglielmo di Prussia a voler passare alcuni giorni secolui a Baden, vi si rifiutò, soggiungendo anzi che egli si priverebbe persino del piacere di mettere i piedi sul territorio germanico. Il signor Thiers è assai lieto di questa preferenza, e si riserva di verbalmente presentare allo czarewitch i sensi della sua più distinta gratitudine a nome anche del paese intiero; sembra però che già si dovrebbe conoscere l'importanza di simili etichette di Corte.

Il sig. Gambetta è costretto di ritardare la sua partenza per Lione, essendo stato colto da improvvisa indisposizione che lo obbliga a tenere il letto; pare trattisi di una infiammazione ad una gamba.

Il celebre Marfori è attualmente a Parigi; lo vidi ieri sera al teatro Lirico, ove si rappresentava: *Non toccate la regina.* L'ex-governatore di Madrid non aveva l'aria di credere che ciò fosse avvenuto.

CRONACA DI ROMA

Un manifesto del sindaco convoca le varie compagnie della guardia nazionale per le elezioni di quegli ufficiali e sotto-ufficiali che rassegnarono le loro dimissioni.

—

Ieri, 21, radunavasi il Comitato medico di Roma allo scopo di eleggere due rappresentanti pel Congresso medico che sarà inaugurato in questa città nel giorno 15 del prossimo ottobre.

Gli eletti a tale ufficio furono il prof. Francesco Ratti e il prof. Guido Boccelli.

—

Il proverbio dice che l'*importuno vince l'avaro;* noi quindi, facendo la parte del primo, rammenteremo ancora una volta che è tempo ormai di provvedere perchè nelle vie non si pratichi più l'accattonaggio come si fa attualmente. Una città come Roma non dovrebb'essere priva di quegli istituti che appunto hanno per oggetto di ricoverare quegli indigenti che non sono abili a guadagnarsi di che vivere col proprio lavoro.

Oggi stesso, per esempio, abbiamo veduto che anche nell'atrio e nelle scale del Municipio vi sono mendichi che chiedono l'elemosina.

Ed è appunto questo fatto che ci ha spinti a ripetere qualche parola su tale argomento, sperando che anche per questo riguardo si vorrà pensare a qualche cosa di pratico.

—

È partito per Napoli il marchese D'Afflitto, regio prefetto di quella città.

È giunto in Roma da Firenze il ministro Castagnola.

—

Ieri (21) gli ufficiali delle guardie municipali, e una rappresentanza di queste ultime, si recavano dal sindaco per esprimere tutta la loro soddisfazione per l'aumento di personale e di stipendio votato dal Consiglio municipale pel loro corpo. Il sindaco, dopo averli ringraziati dell'atto gentile, li congedava inculcando loro l'esatto adempimento dei proprii doveri, e specialmente di non lasciarsi trascinare all'uso della forza senza esservi costretti dalla necessità.

—

Leggiamo in parecchi giornali che il Circolo Cavour ha ricusato di associarsi alla commemorazione del 20 settembre. Siccome noi abbiamo pubblicato i telegrammi del Circolo Cavour al Re e al generale Cadorna appunto in commemorazione del 20 settembre, ed abbiamo dato la notizia che una Deputazione di questo Circolo portò ieri corone sulla tomba del prode Valenziani, così non intendiamo queste accuse. Non fu questo un associarsi, e caldamente, alla commemorazione?

—

Per ordine dell'Autorità giudiziaria fu sequestrato il giornale *La Palestra.*

—

Due donne, venute a contesa, si ferivano leggermente a vicenda con alcuni colpi di coltello.

—

Un caporale dei bersaglieri arrestava ieri in via dei Banchi Vecchi un individuo che aveva rubato un pacco di pannine pel valore di lire 400.

—

Un tal Giuseppe P., avendo incontrato in via del Governo Vecchio Domenico D., col quale avea avuto per l'innanzi qualche diverbio, gli esplodeva contro un colpo di *revolver* senza ferirlo, e si dava quindi alla fuga.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 21 *settembre* 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49^{m}, 65;

Barometro a mezzodì 760,0

Termometro centigrado

Massimo 27,6 — Minimo 17,9

Umidità media del giorno

Relativa 69 — Assoluta 14,34

Vento dominante: Sud forte tutto il dì.

Stato del cielo: Poca pioggia nella notte, giornata sempre nuvolosa.

Pioggia in 24 ore — 0.mm 5.

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 20 *settembre.*

Sonnino Allegra, d'anni 50 — Mancini Leopoldo, id. 36 — Manzoni Luciano, id. 68.

Più 7 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 9.

Del 21:

Panajoli Diego, d'anni 22 — Marini Francesco, id. 66 — Lamberti Lucia, id. 28 — Sereni Angelo, id. 26 — Morganti Maddalena, id. 26 — Sciarra Rosa, id. 70 — Burgini Ottavia, id. 50 — Monichesi Vittoria, id. 90 — Prosperi Maria, id. 75 — De Rossi Vincenza, id. 60 — Pizzaroni Giuseppe, id. 27 — Jacobini Francesco, id. 24 — Silani Filippo, id. 55 — Mistichelli Enrica, id. 63 — Scipioni Antonio, id. 45 — Paini Maria, id. 34 — Marmoglia Leopoldo, id. 31.

Più 7 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 28.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 settembre pubblica:

1. R. decreto 26 agosto, con cui le frazioni di Boldinasco, Garegnano e Villa Pizzone sono autorizzate a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del comune di Musocco, nella provincia di Milano,

2. R. decreto 2 settembre, col quale si approva il regolamento per l'esecuzione dell'arcolo 3 della legge 3 maggio 1871, concernente la facoltà dei comuni dei catasti che non possiedono.

3. R. decreto 5 agosto, in forza del quale la compagnia *Stella del mare rinnovata*, è autorizzata con residenza in Genova.

4. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario e nell'amministrazione delle carceri.

6. I seguenti avvisi:

—

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO

Essendo stata anticipata di tre giorni, dal 26 corrente, la partenza da Londra per la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswick e le isole Bernude, di Terranova e del Principe Edoardo, le corrispondenze per questi paesi dell'America del Nord dovranno essere impostate nei vari uffizi postali del Regno in tempo utile per poter partire da Verona ogni sabato, alle ore 2 1|2 pom.

—

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale all'estero delle cartelle al portatore dei consolidati italiani 5 *e* 3 0|0.

AVVISO.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il cambio semplice delle cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per cento all'estero si effettuerà in Parigi dalla Casa bancaria fratelli De Rothschild a cominciare dal 1° del p. v. ottobre, colle stesse norme e condizioni fissate pel cambio nel Regno e rese di pubblica ragione coll'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto 1871, n° 223.

Il governo francese, avendo aderito alla domanda del governo italiano, di far effettuare, senza spesa per le parti, il trasporto del bollo fiscale francese dal titolo vecchio al titolo nuovo, le relative operazioni presso il ricevitore del bollo in Parigi sono pure demandate alla predetta casa bancaria fratelli De Rothschild di quella città.

Firenze, 19 settembre 1871.

Il direttore generale NOVELLI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In tutte le principali città d'Italia, siccome ci informano i giornali che abbiamo ricevuto ieri ed oggi, si celebrò il primo anniversario della liberazione di Roma con illuminazioni, imbandieramento, banchetti e largizioni ai poveri.

— Leggiamo nel *Conte Cavour* di Torino del 21:

« S. M. il Re, avendo ieri visitato le località danneggiate dal gravissimo incendio avvenuto nel borgo di San Salvario in Torino, volle informarsi particolarmente dei danni recati dall'elemento distruggitore, come pure degli atti di abnegazione e coraggio dimostrati da quei generosi, i quali furono primi a prestare i validi loro soccorsi e cooperarono a circoscrivere e domare l'incendio, che senza l'efficace loro opera avrebbe potuto essere cagione di più gravi sciagure.

« Il Re elargì poi lire 3000 in sussidio alle persone danneggiate che risulteranno più bisognevoli, e il ministro dell'interno accordò allo stesso scopo lire 4000. »

— La *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Il servizio dei viaggiatori per la ferrovia del Fréjus non potrà aver principio al 1° di ottobre; però non sarà rimandato al dì là del 15 di detto mese. »

— L'*Avvenire della Sardegna* è assicurato che il comandante le diverse armi in Sardegna, visto lo stato eccezionale della pubblica sicurezza nell'isola, ha proposto al ministero della guerra che le forze poste sotto i suoi comandi siano accresciute o d'un reggimento di fanteria o di due battaglioni di bersaglieri.

—

Decisione. — Il Consiglio di Stato, sotto al N. 1688-984, ha emesso il seguente parere: « Il Consiglio comunale non deve ingerirsi in funzioni meramente religiose nelle chiese che sono sotto la direzione esclusiva del rettore della chiesa e dell'autorità ecclesiastica. Deve quindi essere annullata, a tenore dell'articolo 227 della legge comunale, perchè presa sopra oggetto estraneo alle attribuzioni del Consiglio, la deliberazione colla quale fu nominata una deputazione per raccogliere oblazioni da impiegarsi nella festa religiosa del patrono della chiesa. »

Ferrovia ligure. — Traforo della galleria Biassa. Avanzamento eseguito dal 15 agosto al 15 settembre con mine di dinamite:

Imbocco Est (breccia rossa marmorea dura)	M. l.	57 00
Imbocco Ovest (roccia arenaria durissima	M. l.	18 00
Lunghezza della galleria .	M. l.	3791 00
Traforo eseguito		
Imbocco Est . M. l. 1561 00		2646 00
Imbocco Ovest M. l. 1085 00		
Restano a perforarsi . .	M. l.	1145 00

Club Alpino. — Togliamo dalla *Provincia di Belluno*:

Domenica (17 corrente) in Agordo aveva luogo il ritrovo degli Alpinisti, promosso dalla presidenza della Società non a semplice mostra di sollazzevole festa, ma ad incitamento di studi severi. All'eletto numero dei soci recativisi dalle parti più lontane del regno, si aggiunsero alcuni valentuomini venuti anche dall'estero, e da parecchi vennero pronunciati bellissimi discorsi sia in favore dell'istituzione che di amore pel nostro paese. Nè furono belle parole solamente ma, come sogliono fare le persone serie, si cercò di tradurre in pratica realtà le proposte che vennero fatte nel seno dell'adunanza, e tra queste siamo lieti di vedere che s'incammina verso una attuazione non remota quella che per nostra mozione fece il signor professore Arboit, — l'impianto di un osservatorio metereologico in Belluno, e quella di un premio annuale alla *memoria* più bella e scritta in pura lingua italiana sulle cose alpine.

Un reato nuovo. — Leggiamo nel *Giornale d'Udine*:

Sappiamo da Pordenone che certo Antonio Zavagno, facchino di Spilimbergo, venne arrestato, ed è sotto processo perchè di nottetempo gridava: *porco il Papa, ecc.* Colla recente legge sulle guarentigie un insulto pubblico al Sommo Pontefice è punito colle sanzioni stesse che sono comminate alle offese contro la persona del Re. Ecco un reato nuovo.

Congresso librario. — La *Roma* di Napoli del 21 scrive:

Ed anche il Congresso tipografico-librario tenne ieri la sua ultima seduta.

Fu discussa ed approvata all'unanimità una proposta dell'editore libraio sig. Antonio Morano, la quale aveva per iscopo di escogitare i mezzi onde la proprietà letteraria divenisse proprietà vera, e perchè i contraffattori venissero severamente puniti e denunziati.

Si proseguì poi la discussione della proposta Pomba per l'istituzione di un emporio librario, ma si finì coll'aggiornarla, facendone oggetto di più accurati studi pel futuro Congresso.

E dopo aver fatto voti per l'incremento dell'associazione libraria, la riunione si sciolse.

Ferrovie in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo, 19:

Nella tornata del Consiglio provinciale di ieri sera, dietro proposta del consigliere Gaetano Spina, il Consiglio alla quasi unanimità emise una deliberazione sulla grave vertenza ferroviaria che si agita nelle varie provincie dell'Isola, presso a poco in questi termini:

« Il Consiglio provinciale, tenuta presente la questione ferroviaria per la linea centrale da prescegliersi nell'interesse dell'Isola intera; vista l'urgenza di provvedere in modo energico e pronto a che la decisione governativa in affare di sì grave importanza sia illuminata e diretta dalla pubblica opinione, delibera invitarsi il sindaco di Palermo e il presidente del Consiglio a prendere l'iniziativa di comporre una Commissione di cui faran parte essi medesimi ed altri notabili da loro invitati, perchè si rechi in Roma a propugnare gl'interessi dell'Isola intera nella presente questione ferroviaria e far sì che i voti reiteratamente emessi dal Consiglio provinciale sieno secondati.

NOTIZIE ULTIME

Sappiamo che, nell'occasione del Congresso medico che si terrà in Roma nel venturo mese, la Società delle ferrovie calabro-sicule e la Società di navigazione Florio accorderanno la riduzione del 45 per cento, e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia un ribasso del 50 per cento sui prezzi dei biglietti. Non dubitiamo punto che un simile provvedimento non sia adottato anche dalle ferrovie romane e dalle meridionali.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 scrive:

Il governo del Re ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Da Catanzaro*, 20 *settembre*.

« Ricorrendo oggi l'anniversario dell'ingresso delle nostre truppe in Roma, il Consiglio provinciale felicita il governo del Re per l'unità ed i destini della gran patria italiana.

GIUSEPPE ROSSI, *Presidente*.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Leggiamo in una corrispondenza da Lisbona, 9, del *Times* che il principe Umberto nel partire da quella capitale a bordo della fregata *Principe Umberto*, venne salutato dalle salve d'onore della squadra corazzata inglese. La nave ammiraglia inglese aveva issata la bandiera italiana. Anche le batterie del porto e del castello salutarono la partenza del Principe.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Aprendosi una miniera a Wigan avvenne un'altra terribile esplosione. Ci furono cinque morti e parecchi feriti.

Parigi, 21. — Credesi che i negoziati per il trattato doganale non termineranno prima della prossima settimana.

Il disarmo continua. Assicurasi che comincierà domani a Tolosa. Dappertutto tranquillità completa.

Barcellona, 20. — Il re è ritornato da Gerona. Tutte le popolazioni lo accolsero con entusiasmo indescrivibile.

Londra, 21. — La Banca ha fissato lo sconto del 3 per cento.

Parigi, 21. — Il re di Spagna conferì a Thiers il Tosone d'oro.

Devienne è morto ieri a Lione.

Parigi, 21. — Rochefort fu condannato alla deportazione in un luogo fortificato; Mourut alla deportazione semplice; Maret a cinque anni di carcere e 500 franchi di multa.

Il consiglio di revisione respinse il ricorso di Ferrè, Ferrat, Urbain e Verdure.

Nuova-York, 21. — Notizie da Tortola annunziano esserci 7,000 persone senza tetto in seguito ad un terremoto.

Londra, 21. — Lo *Standard* annunzia una insurrezione del Marocco. I mori assediano la cittadella di Melilla. Truppe spagnuole furono spedite da Cadice per rinforzarvi la guarnigione.

Il *Times* dice che l'aumento dello sconto è inevitabile in seguito al danaro ritirato pei pagamenti della Francia alla Germania.

Assicurasi che l'accomodamento proposto dai banchieri francesi per fornire il governo di molte accettazioni cambiarie inglesi sia per essere accettato.

BORSE

Firenze, 22	21	22
Rendita 5 %	63 75	63 37
Napoleoni d'oro	21 23	21 22
Londra, 3 mesi	26 61	26 59
Marsiglia, vista	104 90	104 90
Prestito nazionale	88 75	87 62
Azioni Tabacchi	720 —	717 25
Obbligazioni Tabacchi . . .	496 25	496 —
Azioni della Banca Nazion.	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	411 25	408 12
Obbligazioni Meridionali .	200 75	200 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	86 95	86 82
Banca toscana	1587 —	1507 —
Parigi, 21	**20**	**21**
Rendita francese 3 % . . .	56 60	56 35
» italiana 5 % . . .	60 75	60 40
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete .	413 —	411 —
Obbligazioni id. .	234 —	230 —
Ferrovie Romane	90 —	89 —
Obbligaz. id.	169 —	159 —
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	178 25	179 —
Obblig. Ferrov. Meridionali	193 25	193 —
Cambio sull'Italia	4 5[8	4 5[8
Credito Mobiliare francese.	243 —	276 —
Obblig. Regia Tabacchi . .	463 75	465 —
Azioni	692 50	691 —
Prestito 5 %	91 22	91 —
Londra, 21	**20**	**21**
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita italiana	59 1[2	59 1[4
Lombarde	— —	— —
Turco	45 —	45 1[2
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 7[8	33 5[8
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —
Vienna, 21	**20**	**21**
Mobiliare	290 —	290 70
Lombarde	168 30	166 10
Austriache	377 —	377 —
Banca Nazionale	769 —	770 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 52
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	118 10	118 80
Rendita austriaca	68 80	69 —
Berlino, 21	**20**	**21**
Austriache	210 1[8	209 1[2
Lombarde	104 1[8	104 —
Mobiliare	161 1[8	160 7[8
Rendita italiana	57 3[4	59 7[8
Tabacchi	89 —	88 7[8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 22 settembre

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0[0	— —	63 37
Consolid. Romano 5 0[0 . . .	— —	63 —
Imprestito Nazionale	— —	88 50
Detto piccoli pezzi	— —	88 70
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0 . .	— —	86 60
Certificati sul tesoro 5 0[0. .	537 50	497 —
Detti Emissione 1860-64.	— —	67 25
Detti concambiati.	— —	— —
Banca Nazionale italiana . . .	1000 —	— —
Banca Romana.	1000 —	1135 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0 . . .	500 —	— —
Strade Ferrate Romane. . . .	500 —	99 —
Obbligazioni dette.	500 —	164 —
Strade Ferrate Meridionali . .	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro). . .	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminaziene a gaz	500 —	687 —
Gaz di Civitavecchia.	500 —	498 —
Pio Ostiense	430 —	— —

Borsa di Genova del 20 settembre

		Ult.corso	Cor.pr.
5 % Rendita italiana	cont.	63 75	63 70
Id. id. id.	f. m.	63 85	63 85
Banca d'Italia	f. m.	2835 —	2840 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m.	617 —	617 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —

Borsa di Milano del 20 settembre.

		Nom.	Pr.fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	63 75
Azioni Banca Nazion.	cont.	2840 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	411 —	— —
Boni id.	f. m.	493 50	— —
Id. Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
Id. Beni demaniali	cont.	494 —	— —

Borsa di Torino del 20 settembre

Corso legale 63 77 1[2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

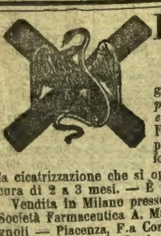
Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 21 a 21 23

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina	L. 0 30
Comunicati, quarta pagina	» 0 50
Per la terza	» 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 58. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.



FARINA MESSICANA

del dott. BENITO DEL RIO *del Messico.*

PRODOTTO ALIMENTARE NATURALMENTE RICCO DI FOSFATO DI CALCE

Eminentemente nutritivo e di digeribilità straordinaria.

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: *La Consunzione - la Bronchite e Laringite cronica - il Catarro polmonare - l'Anemia (povertà di sangue) - la Paraplegia nei bambini - le Malattie delle ossa e del midollo spinale - la Rachitide - la Scrofola - lo Spossamento delle nutrici*, ecc. — La FARINA MESSICANA adottata dai principali medici nella cura delle *affezioni tubercolose* possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di 2 a 3 mesi. — È pure il migliore specifico contro lo sfinimento. Prezzo di una scatola di gr. 250, L. 2 30.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia. G. LATTUADA e DE-BERNARDI, via S. Pietro all'Orto, 10 — Società Farmaceutica A. Manzoni e C. — Perelli Paradisi — F.a Polli — Como, F.a Della Rocca — Pavia, F. Campagnoli — Piacenza, F.a Corvi — Novara, F.a Caccia — Cremona, R. Martini e C. — Brescia, Farm. degli Spedali — Ferrara, Navarra — Rovigo, Diego — Verona, Pasoli — Mantova, Rigatelli — Torino, Bonzani — Alessandria, Bravetta — Genova, Mojon — Parma, Guareschi — Modena, Selmi — Reggio, Jodi — Bologna, Bonavia — Ravenna, Gelli — Livorno, Boccacci — Perugia, Vecchi — Ancona, Moscatelli e Angiolani — Roma, Sinimberghi, Desideri — Napoli, farm. Scarpitti — Palermo, Strazzeri — Messina, Santi Raimondi — Cagliari, Daga-Cugusi — Firenze, Pieri, Bancheri e C., e Neg. T. Mambrino e C.

Si spedisce *gratis* un opuscolo del dott. BENITO DEL RIO sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la FARINA MESSICANA.

Non confondere la FARINA MESSICANA colla Revalenta Arabica Du Barry.

MALATTIE VENEREE
E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col **liquore depurativo di Pariglina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dai di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree**, la **sifilide**, sotto ogni forma e complicazione **blenorragia**, le **croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica**, della quale impedisce facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la bottiglia

ROMA: Unici depositari, farmacia Ottoni, via del Corso, e Ditta A. Dante Ferroni, via Maddalena, 46 e 47. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Farmacia. Pieri, Paliti e Fiorini. — Napoli, Viappiani, via Roma, 205 e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53. — Milano, farmacia Biraghi, Corso V. E. Agenzia Manzoni. Torino, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza, Mojon e Lertora. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e C. Messina, Pellegrino e frat. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Delitala. Modena, Gambusieri. Reggio, Todi. Parma, A. Guareschi. Piacenza, Varchi, Pavia, Iemoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

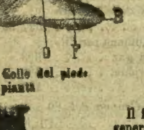
10,000
Paia di Stivaletti e Scarpe di Vienna

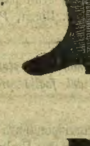
DI GRAN NOVITÀ

per uomini, donne e fanciulli per la corrente stagione

SONO ARRIVATI ALLA SOCIETÀ

A B lunghezza del piede
A C calcagno





Fratelli Münster

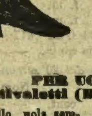
MILANO
Corso Vittorio Em., n. 28
Gallerie Vittorio Em., n. 18.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

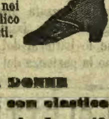
TORINO
Via Nuova, numero 2.

VERONA
Piazza Vittorio Em.. n. 1.

CD Collo del piede
EF pianta



Il favore ed il successo che questo genere di calzatura ha ottenuto, ne ha fatto aumentare la fabbricazione ed il commercio, ed è per questo che noi possiamo offrire addesso al pubblico dei prezzi così sensibilmente ridotti.



PREZZI FISSI

PER UOMINI

Stivaletti (Brouquins)

Vitello suola semplice	L. 11 —	a 15 —
» Ghetta Glacés	» 12 50	» 16 —
» suola doppia	» 12 50	» 15 —
» punta doppia	» 13 —	» 17 —
» Glacés suola semplice	» 12 —	» 16 —
» Glacés punta vernice	» 14 —	» 17 —
» Glacés ghetta	» 14 —	» 16 —
Capra	» 11 —	» 13 50
Bulgharo	» 13 —	» 15 —

STIVALI

Vitello	L. 18 —	a 27 —
Bulgharo da caccia	» 25 —	» 30 —
» verniciato	» 25 —	» 42 —
Scarpe da caccia	» 17 —	» 20 —

PER DONNE

Stivaletti con elastico

Capra	L. 7 —	a 12 50
Glacés	» 10 —	» 12 50
Brunello	» 7 —	» 12 —
Satin	» 10 —	» 13 —
Doré	» 11 —	» 14 —
Glacés liscio	» 10 —	» 13 —
Raso	» 16 —	» 18 —
Chevrol	» 16 —	» 20 —
Vernice	» 12 —	» 14 —

STIVALETTI con cordoline

Capra	L. 10 —	a 14 —
Glacés	» 12 —	» 14 —
Brunel	» 10 —	» 12 —
Glacés bottoni	» — —	» 13 —

Grande assortimento calzature per ragazzi . . . L. 2 50 a 12
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne » 3 » a 10

Le Commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Chi acquisterà per L. 100, gli verrà accordato lo sconto del 5 0/0.

Si aggiustano le calzature acquistate.

Apposito locale per le Signore

Firenze — Via Por Santa Maria, N. 6. — Firenze.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

ISTITUTO COMMERCIALE
DI FERDINANDO MAHR
in Lubiana *(Austria).*

Il nome dell'Istituto per lungo corso di 37 anni già conosciuto, la qualità dell'educazione e dell'insegnamento impartito, la scelta di professori, lo raccomandano al pubblico favore.

Il corso regolare degli studi comincia col 1° ottobre; però anche durante l'anno scolastico si accettano allievi.

L'insegnamento viene impartito in lingua tedesca ed italiana.

Ulteriori ragguagli e statuti si possono avere dal sig. **F. C. Preyssl**, via del Crocifisso, n. 14, Milano, o presso il Direttore dell'Istituto.

CHIMICA
APPLICATA ALL'AGRICOLTURA
di A. Selmi.

Parte prima: *Il Terreno.*

Un vol. di pag. 223, Milano, 1871 — Prezzo L. 2 50.

Trovasi vendibile in Milano presso l'Editore Natale Battezzati e all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze che spedisce franco di posta chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

AVVISO

Un abile farmacista desidera impiegarsi in una buona farmacia. Dirigersi al laboratorio Pegna e Bertelli, Firenze.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
all' Ioduro de potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto la integrità della funzione digestiva. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose*, ed in quelle *secondarie* e *terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Cie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzarri.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo. Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Cerretani, n. 3, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo alloggio.*

OLIO PER L'UDITO

del Farmacista C. CHOP d'Amburgo che guarisce la sordità, qualora essa non sia innata, e combatte tutti i mali derivanti da durezza d'orecchi; la bottiglia al prezzo di L. 2 75, deve portare la stampiglia. In Roma presso la Ditta stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27. Genova, farmacia Bruzza. Bologna regia profumeria Bortolotti. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

CANUTI, CANUTI leggete !

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL'ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perché privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 e L. 8.

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 e Firenze via Cavour, 27 e via Panzani, 18. In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 47. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

IMPRESA COMMERCIALE
DEL MEDIATORE

approvata dal R. Governo per le vendite al pubblico incanto presso le Regie Intendenze militari, negozianti e particolari in Roma e provincia.

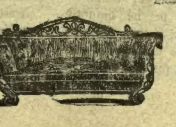
Direzione, via del Lavatore, 96.

RAPPRESENTANZA del premiato stabilimento meccanico nazionale della *Ditta Zari e C. di Milano*, per la costruzione dei *pavimenti di legno a parquets, serramenti, mobilie, ecc.*

La **Ditta**, quaranta giorni dopo ricevute le piante dei locali, garantisce di dare in opera a Roma da ottanta a cento metri quadrati di pavimenti alla settimana dei prezzi da lire 8 a lire 40 e più al metro quadrato garantiti per un anno. Le commissioni si ricevono allo Stabilimento in Bonisio, circondario di Monza, al deposito in Milano, Corso di Porta Nuova, n. 11; Firenze, via del Fosso, n. 40 e nelle altre città presso i rappresentanti della Casa stessa.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

KOLK GELDT BENNATAR

ESTRATTO AFRICANO *(Effetti garantiti).*

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i sfoghi di sangue tanto molesti nel viso e nelle mani.

PREZZO: L. 5 il vaso; un piccolo vaso per prova L. 2.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via de' Servi.

CURA RADICALE
ANTIVENEREA

PRIVATIVA ESCLUSIVA

Polveri Antigonorroiche che vincono l' infiammazione ed ogni genere di *Scolo*, L. 3.

Soluzione Antiulcerosa che cicatrizza ogni specie d'*Ulceri* senza il tocco della Pietra infernale. L. 3.

Unguento Risolvente che scioglie *Glandole* ingrossate, *Gozzo* ed indurimento alle *Mammelle*. L. 3.

Siroppo Antivenereo che guarisce la *Lue venerea, Ulceri*, ecc., depurandone il *sangue*. L. 5

Iniezione e Pillole Antigonorroiche che asciugano *Scoli* e *Fiori bianchi* i più ostinati. L. 5.

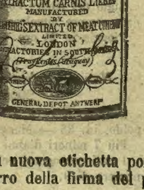
A GARANZIA D'OGNI CONTRAFFAZIONE perchè in via d'abuso non si vendano altri rimedi *per quelli stessi o ad uso di quelli del Dott. Tenca* si dovrà esigere col rimedio l'*istruzione in stampo firmata a mano*, più sull'apertura dell'involucro si dovrà vedere il *marchio o segno distintivo* stato accordato dal *Ministero* al *Dott. Tenca in via di Privativa* come l'inventore e preparatore, su cui sta scritto nel mezzo anche qui *la propria firma a mano*. — (Esso dà *Consulti* per corrispondenza e *Visita* in casa dalle 2 alle 4, Via Passarella, n° 15, Milano).

Depositi: In *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed alla stessa Ditta in *Roma*, via della Maddalena, 46 e 47 e in *Napoli*, via Roma, già Toledo, 53. *Piacenza*, Fratelli Melloni. *Brescia*, Girardi. *Cremona*, Agenzia Martini e Comp. *Verona*, Frinzi. *Rovigo*, Castagnoli. *Venezia*, Longega. *Lodi*, Omati. *Cagliari*, Daga.

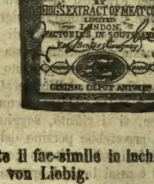
Per commissioni all'ingrosso dirigersi esclusivamente all'Agenzia Commerciale, Via Gallina, n° 1, Milano.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DELLA COMPAGNIA LIEBIG, LONDRA

fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)



Tutti i vasi sono presentemente coperti con capsula metallica.



La nuova etichetta porta traversalmente il fac-simile in inchiostro azzurro della firma del professore Justus von Liebig.

Per maggiore autenticità e controllo i vasi portano anche le firme

Vendesi alla Farmacia della Legazione Britannica, Firenze, via Tornabuoni 17, e dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e dalla filiale di **FEDERICO JOBST.**

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle pillole d'Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestina per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rafforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più debole complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso unguento che, identificandosi col sangue circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo unguento è un infallibile curativo avverso le scrofole, cancheri, tumori, male di gambe, giunture raggrinzate, reumatismo, gotta, nevralgie, ticchio doloroso e paralisi.

N.B. Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore il professore HOLLOWAY, Londra, 533. Oxford Stree, W. C.

LA BAUCHE (Savoia)
Acqua ferrugginosa e relative pastiglie

Quest'acqua minerale e le pastiglie composte coi suoi sali alcalini e ferrugginosi sono di una sorprendente efficacia e digestibilità; ristabiliscono prontamente le forze e sono adoperate con incontestabile successo in tutte quelle malattie in cui il ferro è indicato come medicamento supremo.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana, piazza del Duomo, n. 14. Deposito generale Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Contessini, via de' Panzani. Napoli. Largo S. Marcellino, 2, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. Roma, farmacia Pesci, fontana di Trevi, 97. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e presso le principali farmacie delle città dell'Italia settentrionale. 3

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone